

→ **Via alle 15 per la crono di Montecarlo** Lo svizzero Cancellara prenota la prima maglia gialla

→ **Tom Boonen ripescato in extremis** Lange Armstrong chiede «un posto sul podio»

# Parte il Tour de France Tutti contro Contador

Il Tour de France '09 non è impossibile: 10 tappe pianeggianti, 2 crono, 3 arrivi in salita, 7 tappe d'alta montagna. Molto si deciderà il penultimo giorno, sulla montagna del Petrarca che a luglio toglie il fiato e l'anima.

## COSIMO CITO

ROMA  
sport@unita.it

Nelle vaghe certezze e nelle solite e solide incertezze del luglio caldo-umido di Francia, il Tour si accende a Montecarlo, sul lungomare gommato dai bolidi di Formula Uno. Certo il nome del vincitore, lo svizzero Fabian Cancellara, imbattibile a cronometro e quasi certa prima maglia gialla, sarà ugualmente una tappa chiave, per capire chi va. 15 km, è una crono vera, non un prologo, con salite, strade tortuose, nervosissima. Si possono perdere secondi e anche minuti, e poi sarà tutto un lungo inseguire. Dal Principato il Tour si sposta lungo la Costa Azzurra con due tappe molto semplici, tavole imbandite per gli sprint di Cavendish. Tappa chiave a Montpellier, 39 km di cronosquadre, immancabile e inutile carousel degli sponsor che scaverà distanze notevoli tra squadre attrezzate per lo sforzo di gruppo e squadre basate sugli scalatori. Tra la Astana di Contador e la Rabobank di Menchov ci sarà almeno un minuto. E tornare sotto, vista la penuria di montagne devastanti, sarà dura da morire.

## POCHE TAPPE IN SALITA

Solo il 10 luglio si inizia a salire. Giornata pirenaica e caldissima, verso Andorra-Arcalis, passando per il Serra-Seca. L'arrivo è molto duro, con 17 km hors categorie. Nel '97 Ullrich diede a Pantani e Virenque su queste strade una bastonata memorabile. Il giorno successivo verso Saint-Girons, arrivo pianeggiante dopo Envalira e Port, tappa di media difficoltà. I Pirenei si chiudono a Tarbes, dopo Aspin e

## La mappa



Tourmalet. Dal tetto del Tour all'arrivo però ci sono 70 km di discesa e pianura. Impossibili i colpi di mano.

Dopo le salite, lungo trasferimento aereo a Limoges, tappe semplici solo sulla carta, attraverso il Massiccio Centrale. Arrivi mossi, qualche fuga andrà via. Le Alpi si assaggiano a Verbier, un saliscendi continuo su salite non impossibili e arrivo in quota.

Non un granché, ma è abbastanza per tagliare le gambe a qualche uomo a corto di fiato. Riposo e poi Gran San Bernardo, discesa verso la Val d'Aosta, il Piccolo San Bernardo e arrivo a Bourg-Saint-Maurice al termine di una lunga e complicata discesa. Grande festa della montagna il giorno successivo, mercoledì 22, con Cormet de Roselend, Saïses, Araches,

Romme e Colombière prima dell'arrivo a Le Grand Bornard. 3200 metri di dislivello, chilometraggio non esagerato (169 km), corsa dura per uomini al 100 per cento. Poi crono ad Annecy, 40 km piatti, una tappa per velocisti ad Aubenas e poi il giorno della verità, alla vigilia di Parigi. Il Mont Ventoux torna dopo 7 anni. Giornata per cuori fortissimi, soprattutto do-